

[Digitare
qui]



[Digitare qui]

[Digitare qui]

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) di coordinamento e di informazione

MOD-DVDR-07-AR

Rev n° 05 del 09/06/16

Pagina 1 di 14

OPERATORE ECONOMICO DOCUMENTO UNICO di VALUTAZIONE dei RISCHI da INTERFERENZE, di COORDINAMENTO e di INFORMAZIONE

Misure adottate per eliminare le interferenze e relativi costi per la sicurezza del lavoro ex art. 26 D.Lgs. 81/08.

Oggetto del contratto

Manutenzione per servizio di centrali telefoniche dell'A.R.P.A.L. (18 mesi)

Il presente DUVRI costituisce specifica tecnica ed è parte integrante della documentazione predisposta per la formulazione dell'offerta in quanto, tra l'altro, fornisce ai soggetti partecipanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

OPERATORE ECONOMICO			
DURATA LAVORI	Inizio	Fine	
NUMERO MASSIMO ADDETTI OPERATORE ECONOMICO (previsti contemporaneamente in agenzia)	N°		
TURNO DI LAVORO	Mattino (dalle - alle)		Pomeriggio (dalle - alle)

INDICE

1	INFORMAZIONI GENERALI	3
1.1	ARPAL	3
1.2	OPERATORE ECONOMICO	4
2	PREMESSA	6
3	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	6
4	AREE - FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E CONVENZIONALI.	6
4.1	AREE DI LAVORO DOVE SARANNO SVOLTE LE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO.	6
4.2	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE FASI DI LAVORO OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	7
4.3	RISCHI SPECIFICI E CONVENZIONALI PRESENTI	7
5	REDAZIONE DEL DUVRI	7
5.1	VERIFICA DELLE ATTIVITÀ INTERFERENZIALI	7
5.2	STIMA DEL RISCHIO DA INTERFERENZE.....	10
6	COSTI DELLE MISURE ADOTTATE PER GESTIRE I RISCHI IN MATERIA DI SSL DERIVANTI DALLE INTERFERENZE	11
7	INFORMAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ	11
7.1	ACCESSO ALLA STRUTTURA - AREE / LOCALI DOVE DEBONO ESSERE SVOLTI I LAVORI	11
7.2	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI SVOLTI	12
7.3	SPOGLIATOI	12
7.4	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO.....	12
7.5	ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELL'AGENZIA MESSE A DISPOSIZIONE DELL'OPERATORE ECONOMICO	12
7.6	IMPIANTI E/O APPARECCHIATURE PERICOLOSI CHE DEVONO ESSERE ASSOLUTAMENTE FERMI DURANTE LE ATTIVITÀ	12
7.7	IMPIANTI E/O APPARECCHIATURE PERICOLOSI CHE NON POSSONO ESSERE FERMATI DURANTE LE ATTIVITÀ	12
7.8	LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELL'OPERATORE ECONOMICO.....	12
7.9	UTILITIES: RETE ELETTRICA, RETE TELEFONICA, RETE ACQUA, RETE GAS.....	13
7.10	INTERRUZIONE DI SERVIZI ED UTILITIES	13
7.11	PIANO DI EMERGENZA.....	13
7.12	ZONE AD ACCESSO CONTROLLATO PER LE QUALI È NECESSARIA UN'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEL REFERENTE DELL'AGENZIA	13
7.13	ZONE PER LE QUALI DEVONO ESSERE ADOTTATE SISTEMI E MISURE DI PROTEZIONE PARTICOLARI.....	13
7.14	ELENCO PRODOTTI E MATERIALI PERICOLOSI DELL'OPERATORE ECONOMICO.....	13
7.15	LUOGHI DOVE È POSSIBILE L'ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI O CHIMICI	13
7.16	LUOGHI PER I QUALI È POSSIBILE L'ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	13
8	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	13

[Digitare
qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 ARPAL

SEDE LEGALE	Via Bombrini, 8 - Genova
SEDE DOVE SI DOVRANNO ESEGUIRE LE ATTIVITÀ	ARPAL
RESPONSABILE SEDE OGGETTO DELLE ATTIVITÀ	Maurizio Cocurullo
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	Federico Montuori

REFERENTI DI ARPAL PRESSO L'UNITÀ LOCALE /SEDE SVOLGIMENTO ATTIVITÀ	Sede Centrale	Maurizio Cocurullo
	Dip. Imperia e Savona	Giovanni Agnese
	Dip. La Spezia	Fabrizia Colonna
	Dip. Genova	Riccardo Sartori

EVENTUALI ADDETTI IMPIEGATI DA ARPAL PER L'ATTIVITÀ (N.)	
--	--

Organizzazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro

DATORE DI LAVORO	Carlo Emanuele Pepe
DIRIGENTE DELEGATO PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	
sede	Domenico Avenoso
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Massimiliano Albertazzi
MEDICO COMPETENTE	Alessandro Berveglieri
RAPPRESENTANTE/I DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Roberta Cataudella (GE) - Fabrizio Raggi (SP) - Maurizio Ferri (IM) - Marina Guerci (SV)

1.2 Operatore economico

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
NUMERO DI ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A.	
ISCRIZIONE AD EVENTUALI ALBI	
POSIZIONE INAIL N°	
POSIZIONE INPS N°	
POLIZZA ASSICURATIVA RCO - RCT N°	
POLIZZA ANTINFORTUNISTICA N°	
REFERENTE PRESSO L'UNITÀ LOCALE / SEDE PER SVOLGIMENTO ATTIVITÀ	
PREPOSTI	(individuati per l'attività)

ADDETTI IMPIEGATI PER L'ATTIVITÀ (N.)	
---------------------------------------	--

Organizzazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro

LEGALE RAPPRESENTANTE	
DATORE DI LAVORO O SUO DELEGATO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	
MEDICO COMPETENTE	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	

SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE	Si	No
Si dichiara di ¹ :		
• aver effettuato la valutazione dei rischi in base alle normative vigenti comprende le attività oggetto del presente contratto	x	
• sottoporre il personale alla sorveglianza sanitaria che tiene conto anche delle attività e oggetto del presente contratto	X	
• aver predisposto un programma di sorveglianza sanitaria che tiene conto anche delle attività e oggetto del presente contratto	X	
• aver fornito al personale l'informazione, la formazione e l'addestramento generali e specifici per le attività che tiene conto anche delle attività oggetto del presente contratto in tema di sicurezza e tutela della salute.	X	
• aver dotato il personale dei DPI necessari per le specifiche attività oggetto del presente contratto	X	
• aver predisposto specifiche procedure di sicurezza per l'esecuzione delle attività oggetto del presente contratto	x	

¹ se applicabile

[Digitare
qui]



[Digitare qui]

[Digitare qui]

2 PREMESSA

L'attività in oggetto rientra nel campo di applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 trattandosi di lavori affidati a contraenti all'interno dei luoghi di lavoro dell'ARPAL.

3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Oltre al presente **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)** si dovrà fare riferimento al **Contratto di Sicurezza (MOD-DVDR-05-AR)** quale parte integrante del contratto ed a questo allegato e recepito dall'operatore economico. Sono inoltre documenti di riferimento (segnare con una X i documenti applicabili):

Capitolato speciale / tecnico		X
Ordine con indicazione degli oneri per la sicurezza		
Elenco del personale dell'operatore economico		X
Elenco attrezzature di ARPAL usate dall'operatore economico MOD-DVDR-04-AR o elenco simile		
Elenco attrezzature / materiali dell'operatore economico		X
Requisiti dell'operatore economico MOD-FORN-03-AR		X
Informazioni al lavoratore PRT-DVDR-01-AR		
Planimetrie, tavole, disegni, etc.		
Progetto esecutivo, piano operativo di sicurezza dei lavori e/o valutazione dei rischi		
Copia dei libretti dei mezzi d'opera e/o attrezzature soggette a verifica periodica ai sensi della vigente normativa		
Documentazione di sistema applicabile (<i>specificare</i>)		
Piano di emergenza (IOP-EMER-01) (<i>specificare per quali sedi</i>)	Tutte le sedi	X
DUVRI correlati (<i>specificare</i>)		

4 AREE - FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E CONVENZIONALI

4.1 Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto

(segnare con una X e riportare i numeri identificativi di riferimento rintracciabili sulle planimetrie)

	n ident.		n ident.
Atrio ingresso / Corridoio		Laboratorio chimico	
Magazzini		Esterno	
Uffici / sale riunioni		Laboratorio biologico	
Aula didattica		Reception	
Zone Controllate (accesso regolamentato)		Laboratorio fisico	
Zone Sorvegliate (accesso regolamentato)		Locale di servizio/deposito	
Sala Server		Locale tecnico	X
Parcheggio			

4.2 Descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'attività

Preliminarmente all'individuazione e valutazione dei rischi derivanti da interferenze e all'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione, sono reperite le informazioni necessarie per identificare le attività previste nel contratto e per rilevare i fattori di rischio da possibili interferenze correlate con il loro svolgimento.

L'attività è scomposta in fasi di lavoro significative sia per quanto riguarda i **rischi specifici e convenzionali presenti** (capo 4.3) che i **rischi da interferenza** (capo 5) e, sulla base delle informazioni raccolte, sono quantificati i rischi derivanti dalle possibili interferenze individuando quindi le relative misure di prevenzione e protezione da adottare.

Le informazioni reperite per ogni singola fase, riguardano: gli specifici luoghi e aree di lavoro, gli orari e la durata delle attività, i veicoli, le macchine, le attrezzature, le sostanze, i preparati e i materiali utilizzati, la presenza contemporanea di personale dell'Agenzia, altre imprese contraenti, lavoratori autonomi e di tutti quelli che per qualsiasi motivo si trovino nei medesimi luoghi di lavoro.

Si riportano di seguito le fasi significative per gli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori:

Fasi di lavoro	Descrizione delle attività \ cronoprogramma
Manutenzione Centrali telefoniche	L'attività prevede verifiche programmate e nello specifico ai seguenti dispositivi: <ul style="list-style-type: none">• Armadio (rack)• Centrale telefonica

4.3 Rischi specifici e convenzionali presenti

Collegati all'uso o presenza di sostanze o prodotti chimici o agenti fisici, all'attività di lavoro e all'uso delle apparecchiature, impianti presenti nelle aree di lavoro ed indipendenti dalle eventuali attività interferenti.

Fasi di lavoro	Descrizione delle attività \ cronoprogramma	Rischi
Manutenzione in laboratorio	Vedere tabella sopra	Rischio biologico
Manutenzione in laboratorio	Vedere tabella sopra	Rischi chimico
Manutenzione in laboratorio	Vedere tabella sopra	Sostanze infiammabili

5 REDAZIONE DEL DUVRI

5.1 Verifica delle attività interferenziali

È ridotta quanto più possibile la contemporaneità operativa di più imprese che agiscono negli stessi compartimenti /aree.

Qualora fossero operanti contestualmente più imprese il coordinamento è effettuato dal Referente dell'Agenzia.

	Non presenti ²	
x	Presenti (specificare)	Distacco corrente elettrica/operazioni di manutenzione in zone frequentate

Criteria per la stima del rischio (indici di valutazione)

La definizione e la quantificazione dei rischi avviene seguendo i criteri specifici previsti da leggi, norme tecniche o metodi convalidati (per esempio movimentazione manuale dei carichi, videoterminali, rumore ecc); nel caso in cui questi non siano presenti o sia poco significativo il loro utilizzo, si adotta un algoritmo.

Il metodo di valutazione del rischio scelto consente di assegnare un indice ai diversi rischi a cui sono esposti i lavoratori, permettendo così di compararne l'entità e di individuarne la significatività. Questa codificazione costituisce il punto di partenza per la definizione delle priorità e per la programmazione degli interventi di protezione e di prevenzione da adottare.

Probabilità (parametro P)

La scala delle probabilità **P** fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la tipologia dell'attività presa in esame e/o le carenze riscontrate con il danno che potrebbe derivarne.

Tale valore è svincolato dalla gravità del danno, legata all'evento negativo.

Tabella 1. Livelli di probabilità

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Altamente probabile	<ol style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra l'attività presa in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato; Dallo studio puntuale dell'attività presa in esame è chiara e palese l'iterazione esistente tra le carenze riscontrate e il verificarsi del danno ipotizzato; Dall'analisi dei dati statistici in possesso dell'Agenzia, delle autorità competenti si evince uno stretto legame tra il tipo di attività svolta (similare a quella presa in esame) e i danni da essa derivati; Frequenza di accadimento alta (attraverso l'analisi dei dati riportati nel registro infortuni).
3	Mediamente Probabile	<ol style="list-style-type: none"> Esiste una potenziale correlazione tra l'attività presa in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato; Dallo studio puntuale dell'attività presa in esame emergono possibili iterazioni tra le carenze riscontrate e il verificarsi del danno ipotizzato; Dall'analisi dei dati statistici in possesso dell'Agenzia e delle autorità competenti, si evince un potenziale legame tra il tipo di attività svolta (similare a quella presa in esame) e i danni da essa derivati. Frequenza di accadimento media (attraverso l'analisi dei dati riportati nel registro infortuni).
2	Poco probabile	<ol style="list-style-type: none"> E' difficilmente ipotizzabile una correlazione tra l'attività presa in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato; Dallo studio puntuale dell'attività presa in esame, le carenze riscontrate non presuppongono il verificarsi del danno ipotizzato. Dall'analisi dei dati statistici in possesso dell'Agenzia e delle autorità competenti, sono minimi i legami tra il tipo di attività svolta (similare a quella presa in esame) e i danni da essa derivati. Frequenza di accadimento bassa (attraverso l'analisi dei dati riportati nel registro infortuni).

² Non è necessario compilare la parte relativa ai paragrafi 5.2 e 6

[Digitare qui]

[Digitare qui]

VALORE	LIVELLO	CRITERI
1	Improbabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non esiste nessuna correlazione diretta tra l'attività presa in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato; 2. Dallo studio puntuale dell'attività presa in esame non sussistono carenze tali che si leghino al verificarsi del danno ipotizzato; 3. Dall'analisi dei dati statistici in possesso dell'Agenzia, delle autorità competenti non si evincono legami tra il tipo di attività svolta (similare a quella presa in esame) e il danno ipotizzato; 4. Frequenza di accadimento molto bassa (attraverso l'analisi dei dati riportati nel registro infortuni).

Gravità del Danno (parametro D)

La scala di gravità del danno fa riferimento alla gravità della patologia prodotta dal pericolo valutato, alla reversibilità totale o parziale che l'esposizione del personale a tale pericolo possa procurare, anche in funzione al tempo di esposizione.

La scelta di tale valore è svincolata dalla frequenza con cui l'evento negativo accade.

Tabella 2. Livelli di Gravità del Danno

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Gravissimo	<ol style="list-style-type: none"> A) Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. B) Esposizione continua con effetti letali e/o gravemente invalidanti.
3	Grave	<ol style="list-style-type: none"> A) Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità permanente. B) Se l'evento negativo porta ad un'inabilità permanente.
2	Medio	<ol style="list-style-type: none"> A) Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. B) Esposizione continua con effetti reversibili. C) Se l'evento negativo porta ad un'inabilità reversibile.
1	Lieve	<ol style="list-style-type: none"> A) Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea rapidamente reversibile. B) Esposizione continua con effetti rapidamente reversibili. C) Se l'evento negativo porta ad un'invalidità temporanea.

Determinazione del livello di rischio (parametro R)

Il rischio connesso ad un determinato pericolo viene calcolato mediante la formula:

$$R = P \times D$$

Quindi il rischio è tanto più grande quanto più è probabile che si verifichi l'incidente e tanto maggiore è l'entità del danno.

Una volta determinati gli indici di rischio sarà possibile individuarne la significatività e definire quindi le priorità d'intervento.

In base ai valori attribuiti alle due variabili probabilità e gravità del danno, il rischio è numericamente definito con una scala crescente dal valore 1 al valore 16 secondo la matrice riportata nella **Figura A**.

La scala di priorità degli interventi è riportata in **Tabella 03**.

Figura A - Matrice della valutazione del rischio

[Digitare qui]

[Digitare qui]

Probabilità						
4 elevata		4	8	12	16	
3 medio alta		3	6	9	12	
2 medio bassa		2	4	6	8	
1 bassissima		1	2	3	4	
		1	2	3	4	Gravità Danno
		trascurabile	modesta	notevole	ingente	

Tabella 3. Livelli di rischio e priorità di intervento

Valore	Rischio	Tipo di intervento	Definizione di intervento
$R \geq 8$	Inaccettabile	Immediato	Azioni correttive indilazionabili da attuare subito.
$4 \leq R < 8$	Alto	Breve termine	Azioni correttive necessarie da programmare e attuare con urgenza.
$2 < R < 4$	Medio	Medio termine	Azioni correttive e/o migliorative da programmare e attuare nel medio termine.
$1 < R \leq 2$	Basso	Lungo termine	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione e da attuare nel lungo termine.
$R \leq 1$	Accettabile	rischio specifico non quantificabile (impossibile definire interventi).	

Nel caso in cui l'operatore economico non condivida i criteri espressi da ARPAL, di durante il coordinamento sono riportati le differenze sostanziali e gli elementi di comparazione fra i sistemi adottati.

5.2 Stima del rischio da interferenze

Dallo svolgimento delle attività potrebbero originarsi i seguenti **rischi dovuti ad interferenze** per i quali si individuano le relative misure di prevenzione e protezione:

Fasi	collocazione	Rischi interferenti individuati	P	D	R	Misure prevenzione e protezione	Tempo di attuazione
A3	Locali frequentati	Urto con materiale	3	1	3	Segnaletica/informazione dei presenti	

			[Digitare qui]			[Digitare qui]	
A5	Locali frequentati	Urto con materiale	3	1	3	Segnaletica/informazione dei presenti	
A7	Locali frequentati	Urto con materiale	3	1	3	Segnaletica/informazione dei presenti	
B1	Locali frequentati	Urto con materiale	3	1	3	Segnaletica/informazione dei presenti	
B2	Locali frequentati	Urto con materiale	3	1	3	Segnaletica/informazione dei presenti	
A3	Locali frequentati	Scarsa illuminazione	3	1	3	Informazione personale e attività svolta in ore giornaliere con luce naturale	
A5	Locali frequentati	Scarsa illuminazione	3	1	3	Informazione personale e attività svolta in ore giornaliere con luce naturale	
A7	Locali frequentati	Scarsa illuminazione	3	1	3	Informazione personale e attività svolta in ore giornaliere con luce naturale	
B1	Locali frequentati	Scarsa illuminazione	3	1	3	Informazione personale e attività svolta in ore giornaliere con luce naturale	
B2	Locali frequentati	Scarsa illuminazione	3	1	3	Informazione personale e attività svolta in ore giornaliere con luce naturale	

Note e legenda

Non applicabile (na) - La valutazione del rischio e quindi delle conseguenti azioni correttive si intendono non applicabili quando gli operatori dell'appaltatore non sono interessati dal rischio.

Misure di prevenzione ricadenti nell'attività specifica dell'appaltatore - art. 26 D.Lgs. 81/08: la valutazione dei rischi non si applica ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici

6 COSTI DELLE MISURE ADOTTATE PER GESTIRE I RISCHI IN MATERIA DI SSL DERIVANTI DALLE INTERFERENZE

La stima dei costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni sono di seguito stimati.

costo per segnaletica	100 €
costo per informazione	100 €

La stima dei costi totali per l'adozione delle misure adottate per gestire i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze risulta essere pari a **200 €**.

7 INFORMAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

7.1 Accesso alla struttura - aree / locali dove debbono essere svolti i

lavori

Per accedere alle strutture i dipendenti dell'operatore economico devono usare gli ingressi indicati in loco dal Referente dell'Agenzia.

I percorsi potrebbero subire modifiche per problemi tecnici, in tale caso si concorderanno con il Referente dell'Agenzia, gli ingressi alternativi.

Si allega planimetria indicante dove devono essere svolti i lavori e gli accessi concessi all'operatore economico.

7.2 Cronoprogramma dei lavori svolti

Si allega cronoprogramma delle attività oggetto del contratto.

7.3 Spogliatoi

Per il personale dell'operatore economico l'utilizzo degli spogliatoi di ARPAL:

è disponibile (specificare ubicazione) _____

Inoltre l'individuazione ed assegnazione di armadietti dedicati per gli indumenti dei lavoratori dell'operatore economico.

è prevista (specificare il numero) _____

7.4 Cassetta di primo soccorso

Le cassette di primo soccorso sono disponibili, in numero e tipo idonei, presso tutti i locali delle sedi dell'Agenzia.

7.5 Attrezzature di proprietà dell'Agenzia messe a disposizione dell'operatore economico

Non è consentito

È previsto l'uso promiscuo

L'uso di attrezzature dell'Agenzia o ad essa assegnate, da parte dell'operatore economico, qualora consentito, deve avvenire seguendo quanto previsto dal art. 72 D.Lgs. 81/08 e solo dopo espressa sottoscrizione del **MOD-DVDR-04-AR** da parte dell'operatore economico e del Referente dell'Agenzia che diviene parte integrante del presente documento.

7.6 Impianti e/o apparecchiature pericolosi che devono essere assolutamente fermi durante le attività

Presenti (specificare) _____

7.7 Impianti e/o apparecchiature pericolosi che non possono essere fermati durante le attività

Presenti (specificare) _____

7.8 Luoghi per il deposito dei materiali dell'operatore economico

Presenti (specificare ubicazione) _____

L'Agenzia non si assume responsabilità per eventuali manomissioni o danneggiamenti di qualsiasi natura e furti del materiale depositato.

Non si devono utilizzare spazi diversi per il deposito di materiali e attrezzature di lavoro da quelli

indicati.

7.9 Utilities: rete elettrica, rete telefonica, rete acqua, rete gas.

Nella zona di intervento le utilities sono:

Presenti (specificare) _____

In base al tipo di attività oggetto del contratto l'utilizzo di utilities è:

Prevista (specificare) _____

Prima di iniziare i lavori è necessario chiedere al Referente dell'Agenzia il punto di allaccio per le utilities necessarie.

7.10 Interruzione di servizi ed utilities

Previste interruzioni nella fornitura dei seguenti servizi:

7.11 Piano di emergenza

Il Piano di emergenza è disponibile per tutti i locali dell'Agenzia.

7.12 Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione scritta del Referente dell'Agenzia

Laboratorio Cabina Elettrica Gruppo elettrogeno altro _____

7.13 Zone per le quali devono essere adottate sistemi e misure di protezione particolari

Laboratorio Cabina Elettrica Gruppo elettrogeno altro _____

7.14 Elenco prodotti e materiali pericolosi dell'operatore economico...

L'operatore economico, prima dell'avvio dei lavori, consegna al Referente dell'Agenzia copia delle SCHEDE DI SICUREZZA (preferibilmente su supporto informatico) dei prodotti introdotti.

È previsto l'utilizzo di prodotti pericolosi	<input type="checkbox"/>
È previsto l'utilizzo e l'installazione di ponteggi, trabattelli, piattaforme elevatrici	<input type="checkbox"/>

Fare riferimento anche al **MOD-DVDR-02-AR**.

7.15 Luoghi dove è possibile l'esposizione ad agenti fisici o chimici

Reparti, locali tecnologici (rete fognaria, servizi igienici, attrezzature aerauliche, laboratori ecc.) nei termini meglio precisati nella documentazione consegnata dall'Agenzia.

Laboratorio Depositi / Magazzini Gruppo elettrogeno altro _____

7.16 Luoghi per i quali è possibile l'esposizione ad agenti biologici

Reparti, locali tecnologici (rete fognaria, servizi igienici, attrezzature aerauliche, laboratori ecc.) nei termini meglio precisati nella documentazione consegnata dall'Agenzia.

Laboratorio Depositi / Magazzini altro _____ altro _____

8 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Di seguito si riporta la documentazione in cui si descrivono le modalità lavorative e i comportamenti che

[Digitare
qui]



[Digitare qui]

[Digitare qui]

il personale interessato all'attività deve adottare per la prevenzione di incidenti ed infortuni (segnare con una X i documenti applicabili):

x	NRC-EMER-01-ZZ	Situazioni di emergenza
	IOP-EMER-01-ZZ	Modalità di gestione delle emergenze
x	PRT-ORGA-01-AR	Informazioni al lavoratore

Il presente DUVRI è emesso nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente, ed impegna le parti all'effettuazione di un'adeguata comunicazione ed informazione ai rispettivi dipendenti, rimanendo entrambe disponibili in caso di necessità anche ad azioni di formazione congiunta.

L'operatore economico si obbliga altresì ad informare e formare sul contenuto del presente documento tutti coloro che a qualunque titolo eventualmente collaboreranno con la stessa, al fine di trasportare beni o mezzi di loro proprietà, all'interno dei locali dell'Agenzia (corrieri, vettori, ecc.).

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dall'operatore economico.

Le firme sotto riportate attestano che il documento è stato condiviso, secondo le competenze, con: RSPP, referenti, RLS e lavoratori.

Per l'operatore economico ¹ (Nominativo, funzione, timbro e firma)

Per l'Agenzia - Il Responsabile del Procedimento (Nominativo e firma)

¹ indicare la posizione ricoperta in azienda (Legale Rappresentante, Datore di Lavoro, Libero professionista, Referente dell'operatore economico ecc)